

Campagna iscrizioni ASAPS 2017

Insieme per la sicurezza



Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale

ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua CON VOI!



PRIMO PIANO

Non paghi il pedaggio? Ora ti arriva anche la multa

di Maurizio Caprino

06.04.2017 - Finora non riuscire a pagare l'autostrada era solo un fastidio: entro pochi giorni dal transito, si doveva saldare il pedaggio. Bastava un salto al Punto Blu, in banca, alla Posta oppure qualche click su internet. Ora, invece, a qualcuno sta capitando anche di ricevere una multa di 85 euro con decurtazione di due punti patente. Perché? Gli ausiliari abilitati a fare multe stanno arrivando anche in autostrada. Con un aggravio di lavoro anche per la Polizia stradale, che invece non ha abbastanza uomini per coprire le necessità legate alla sicurezza. La chiave di tutto è una modifica introdotta nel Codice della strada nel 2012 (dall'articolo 8 del DL 179, noto come Decreto crescita 2.0) e di fatto è attuabile solo da fine 2016, perché è diventato operativo un protocollo d'intesa firmato da Polizia stradale e Aiscat (l'associazione dei gestori) lo scorso ottobre. La norma interviene sull'articolo 176, comma 11, del Codice e prevede che «prevenzione e accertamento delle violazioni dell'obbligo di pagare il pedaggio» possono essere svolte «anche dal personale dei concessionari autostradali e stradali e dei loro affidatari del servizio di riscossione». Non da tutto il personale, ma solo dai dipendenti (sostanzialmente, alcuni addetti ai caselli) che superano l'esame di qualificazione necessario per svolgere servizi di polizia stradale. E nemmeno per tutti i gestori: per esempio il più importante di loro, Autostrade per l'Italia, non ha abilitato nessuno. Senza contare che in molti dei caselli costruiti negli ultimi vent'anni non c'è un presidio umano, nonostante il ministero delle Infrastrutture imponga la presenza di almeno un addetto, anche di notte. La novità ha comunque avuto l'effetto di "sbloccare" una parte sempre rimasta praticamente inattuata di quello stesso articolo 176, comma 11: le sanzioni per chi «non corrisponde il pedaggio secondo le modalità e le tariffe vigenti», cioè non ha abbastanza soldi per saldare il conto, si ferma al casello ma non in corrispondenza delle sbarre o transita da una corsia sbagliata. Queste sanzioni sono di 85 euro e due punti patente. Si passa a 422 euro e al rischio di essere denunciati per truffa o insolvenza fraudolenta quando c'è il dolo per eludere il pagamento (articolo 176, comma 17). Ossia se si è recidivi e si dimostra una certa organizzazione (come quando ci si scambia i biglietti con complici a metà strada per far apparire di aver percorso solo un breve tratto o ci si accoda a un veicolo munito di Telepass) o se si tira dritto senza fermarsi al casello. Finora, le sanzioni sono sempre state applicate solo nei casi di dolo, anche con l'aiuto dell'elettronica (sistema Tur, transito utenti recidivi): le targhe dei recidivi sono in una lista nera e quando vengono lette al casello fanno scattare un allarme per l'esattore, se presente. Questi chiama la Polizia e cerca di trattenere il trasgressore, ma solo se gli agenti possono intervenire molto velocemente (il casellante non può impedire all'utente di andarsene). Nei casi non dolosi, i gestori autostradali si sono limitati a emettere rapporti di mancato pagamento, da saldare entro un numero di giorni (normalmente compreso tra cinque e 15) variabile secondo il gestore e la modalità di transito (su casello presidiato da personale o pista automatica). Scaduto il termine, si passa la pratica a una società di recupero crediti (tranne nei casi in cui la somma non saldata sia tanto piccola da non giustificare la procedura). In teoria, anche nei casi non dolosi si sarebbe dovuto anche segnalare il fatto alla Polizia

stradale, perché costituisce anche violazione dell'articolo 176, comma 11, quindi comporta le relative sanzioni. Ma questo finora non era accaduto quasi mai. Ora invece, in concomitanza con l'arrivo dei casellanti abilitati a sanzionare, inizia ad accadere. Lo schema è analogo a quello previsto per gli ausiliari della sosta: l'infrazione viene rilevata da loro, ma la notifica del verbale è rimessa al corpo di polizia competente. Ciò significa che viene attivato l'Ufficio verbali della Sezione (comando provinciale) della Polizia stradale competente sul luogo in cui la violazione è stata commessa: quest'ufficio deve provvedere entro 90 giorni alla notifica all'indirizzo del proprietario del veicolo, con le consuete modalità (prevalentemente per posta, per cui i 90 giorni si contano a partire dalla data dell'infrazione). Quindi, c'è comunque un aggravio di lavoro per la Polizia stradale. Un corpo che non riesce ad assicurare funzioni fondamentali, perché ha carenze di organico ormai croniche. Basti pensare che ormai si limita a operare solo sulle autostrade e sulle principali statali (la cosiddetta grande viabilità). E non di rado, per operare sulle prime, vi si spostano giorno per giorno agenti di reparti dedicati alle seconde. Le difficoltà sono emerse anche giovedì 30 marzo, alla riunione convocata dal ministero delle Infrastrutture dedicata a un'altra emergenza cronica: la sicurezza dei lavoratori sui cantieri stradali, dopo che la domenica precedente un camion aveva travolto e ucciso due operai nel tratto savonese della A10. Alla richiesta dei sindacati di rafforzare la sorveglianza, è stato risposto che la Polizia non ha personale. Personale che invece in passato era stato trovato per attività delegabili anche a vigilantes privati a carico del gestore, come il presidio di caselli e le aree di servizio a rischio di rapina o di altre attività criminose.

Fonte della notizia:

http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2017-04-05/non-paghi-pedaggio-ora-ti-arriva-anche-multa-195448.shtml?uuid=AEPRt9z&refresh_ce=1

NOTIZIE DALLA STRADA

Frontiere chiuse in Europa, a rischio i viaggi in Croazia

di Marco Bresolin

06.04.2017 - Venerdì 7 aprile 2017. Segnatevi questa data perché potrebbe essere uno di quei giorni da "bollino rosso" alle frontiere esterne dell'area Schengen. Domani entra infatti in vigore un nuovo regolamento anti-terrorismo approvato dall'Unione Europea il 15 marzo scorso che prevede il controllo "sistematico" dei documenti di tutte le persone che attraversano i confini. Sia in entrata che in uscita. Riguarderà chiunque, anche chi è cittadino di un Paese Schengen. Non sarà più sufficiente un semplice "controllo visivo" da parte degli agenti di frontiera: tutti i documenti dovranno essere passati al setaccio per verificarne la validità e incrociati con almeno tre diversi database. Succederà nei posti di controllo delle frontiere esterne terrestri, ma anche in quelle aeree, vale a dire negli aeroporti - per chi per esempio deve prendere un volo che porta fuori dall'area europea di libera circolazione (o viceversa). Stesso discorso per chi si imbarca nei porti ed è diretto in un Paese extra-Schengen via mare. La misura - che punta principalmente a contrastare il fenomeno dei foreign fighters, ma anche a controllare i fenomeni migratori - sta già creando parecchia agitazione in alcune frontiere. Per esempio a quella che separa la Slovenia dalla Croazia. Entrambi i Paesi sono membri dell'Ue, ma la Croazia - così come la Romania, la Bulgaria e Cipro - non fa parte dell'area Schengen (sono escluse anche l'Irlanda e il Regno Unito, che però hanno deciso volontariamente di non entrarci). L'esordio del nuovo regolamento nel week-end pre-Pasqua rischia di mandare in tilt il traffico alla frontiera, attraversata anche da molti italiani che puntano alle località costiere dell'Istria. Gli agenti dovranno infatti chiedere i documenti (per entrare in Croazia non è obbligatorio il passaporto per i cittadini Ue: basta la carta d'identità), fare una scansione e avviare il controllo in tre diversi database: il Sistema Informativo Schengen (Sis), la banca dati dell'Interpol sui documenti di viaggio rubati e smarriti, più le varie banche dati nazionali che contengono le informazioni sui documenti di viaggio rubati e smarriti (la moltiplicazione delle banche dati è dovuta al fatto che non c'è un vero dialogo tra quelle nazionali e quelle di Interpol). Al confine sloveno-croato c'è molta preoccupazione soprattutto in vista della stagione estiva. Su alcuni giornali locali la psicosi è tale che si pronosticano "code fino a Trieste". In realtà lo stesso regolamento 2017/458 prevede la possibilità di ottenere una deroga. "Qualora le verifiche (...) possano avere un impatto sproporzionato sul flusso di traffico, uno Stato membro può decidere di effettuare tali verifiche in modo mirato a specifici valichi di frontiera, a seguito di una valutazione dei rischi connessi

con l'ordine pubblico, la sicurezza interna, la salute pubblica o le relazioni internazionali di uno degli Stati membri". Tradotto: la "sistematicità" dei controlli può essere aggirata con verifiche fatte soltanto in alcuni punti d'accesso, previa "analisi dei rischi". Ovviamente la decisione va notificata all'Agenzia della guardia di frontiera e costiera europea, alla Commissione e agli altri Stati membri e deve durare per lo "stretto necessario". Per esempio una stagione estiva.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2017/04/06/ASaYjksG-frontiere_rischio_croazia.shtml

G8 di Genova, l'Italia patteggia a Strasburgo: 45mila euro alle vittime delle violenze nella caserma di Bolzaneto

Strasburgo 06.04.2017 - Il governo italiano ha riconosciuto i propri torti nei confronti di sei cittadini per quanto subito nella caserma di Bolzaneto il 21 e 22 luglio 2001, ai margini del G8 di Genova, e gli verserà 45 mila euro ciascuno per danni morali e materiali e spese processuali. Lo rende noto la Corte europea dei diritti umani in due decisioni in cui «prende atto della risoluzione amichevole tra le parti» e stabilisce di chiudere questi casi.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/04/06/ASnMLwsG-patteggia_strasburgo_bolzaneto.shtml

Nove anni di carcere alla mamma di Mirò, ucciso dal metadone usato per farlo stare buono

Genova 06.04.2017 - Paola Faggioni, giudice per l'udienza preliminare del tribunale del capoluogo ligure, ha condannato a 9 anni di carcere la mamma del piccolo Mirò, il bimbo di 30 mesi morto nell'ottobre del 2013 dopo aver ingerito metadone; stessa pena per il compagno della donna. Il pubblico ministero Alberto Lari aveva chiesto rispettivamente la condanna a 12 anni e a 10 anni e 8 mesi; i due sono accusati di omicidio preterintenzionale pluriaggravato: avrebbero dato metadone al piccolo per "tenerlo buono". I due conviventi, che in un primo momento erano stati indagati per omicidio volontario, hanno sempre detto che il bambino era stato male la sera precedente, che aveva un po' di febbre e non aveva mangiato nulla dal giorno prima; il risultato delle analisi aveva dimostrato che il bimbo aveva mangiato a pranzo e che quindi, con ogni probabilità, stava bene. Dall'esame medico legale era inoltre emerso che il metadone veniva somministrato al piccolo quasi con cadenza giornaliera per farlo stare buono.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/levante/2017/04/06/AS2TYwsG-metadone_davano_carcere.shtml

OMICIDIO STRADALE

Omicidio stradale, prima condanna a Savona per un'incidente dovuto ad una manovra scorretta

di Alberto Pardo

Albisola 06.04.2017 - Otto mesi di carcere. Pena sospesa. È una delle prime condanne decise dal Tribunale di Savona per omicidio stradale. Il 9 luglio dell'anno scorso morì in un incidente stradale il giovane albisolese Daniele Perra. Aveva appena compiuto 17 anni. Stava andava dalla fidanzata dopo una sfida a beach volley quando si schiantò contro un'auto che gli tagliò la strada in via Casarino, lungo il Sansobbia, ad Albisola. Gli si parò davanti durante un'inversione a "u". Il Comune della cittadina decretò il lutto cittadino. Un paese sotto choc. Ieri l'avvocato milanese A. C. che era alla guida dell'auto contro cui andò a sbattere la moto da cross del giovane Perra, che si schiantò poi contro un'auto in sosta lungo il Sansobbia, è stato condannato a otto mesi per omicidio stradale. La decisione è stata presa dal giudice per l'udienza preliminare Fiorenza Giorgi per la scelta del rito abbreviato (che prevede lo sconto di un terzo della pena in caso di condanna) fatta dall'avvocato genovese Michele Ispodamia che ha assistito l'automobilista risultato negativo ai test dell'alcol e della droga a cui fu sottoposto subito dopo l'incidente. Non aveva bevuto e non era alla guida in stato psicofisico alterato. «Ci teniamo io e il mio cliente a esprimere alla famiglia Perra tutta la nostra solidarietà umana incondizionata - è stato il primo commento dell'avvocato Ispodamia all'uscita dal tribunale - ci rendiamo conto e ci teniamo a esprimere il nostro rispetto per la sofferenza della famiglia». Il

legale dell'automobilista, avvocato anch'egli, dopo la sentenza (il pubblico ministero Chiara Venturi aveva chiesto una condanna a un anno e sei mesi) annuncia ricorso: «Aspettiamo le motivazioni del giudice, e poi faremo appello per ottenere l'assoluzione». Daniele Perra era una promessa della pallavolo. Un campioncino di appena 17 anni. Appena compiuti. Studente all'Itis. Era un ragazzo modello avvolto dall'affetto di mamma Tiziana e papà Pier Antonio e della sorella più grande Simona. Secondo le perizie della Procura "a tradirlo" oltre alla manovra azzardata di A. C., in quel pomeriggio di luglio contribuì anche l'alta velocità della sua moto da cross Racing RN. Una velocità che i periti stimarono tra i 90 e i 100 chilometri orari. La moto si scontrò con la Renault Clio che stava svoltando per fare inversione di marcia. Ne colpì lo spigolo anteriore sinistro. Il ragazzo fu sbalzato via. Il casco volò e Daniele finì contro una Alfa Romeo 147 parcheggiata a poca distanza lungo il torrente Sansobbia. Sfondò i vetri dei finestrini per terminare tra i sedili. Uno schianto terrificante. I soccorritori provarono di tutto per rianimarlo. A. C. era alla guida della sua Clio. Da Milano era venuto ad Albisola per recarsi alle ceramiche "Mazzotti" e ritirare le bomboniere per i testimoni in vista del suo matrimonio che si sarebbe tenuto dopo pochi giorni. Poi la decisione, mentre era in direzione dell'autostrada, di tornare indietro dopo aver notato un parcheggio libero sulla corsia opposta per fermarsi al mare. La tragedia. Stando alla ricostruzione effettuata al processo, la manovra per tornare indietro venne compiuta all'altezza di una rientranza nei pressi del civico 153. Secondo la difesa una manovra regolare «che fu fatta all'altezza dell'interruzione della linea di mezzzeria». Concesse le attenuanti generiche dopo che l'assicurazione ha risarcito la famiglia. Il giudice di pace ha poi annullato il verbale dei vigili a d A. C.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/savona/2017/04/06/ASkANjsG-incidente_scorretta_condanna.shtml

SCRIVONO DI NOI

Assalto portavalori nel Pavese, 5 arresti

Il colpo nel novembre 2014, bottino 280mila euro

PAVIA, 6 APR - I carabinieri della compagnia di Stradella (Pavia) hanno arrestato 5 persone accusate di aver fatto parte della banda che la mattina del 14 novembre 2014 assaltò e rapinò un furgone portavalori a Bressana Bottarone (Pavia). Sotto la minaccia di armi, i rapinatori costrinsero una guardia giurata ad aprire il vano posteriore del mezzo, dal quale portarono via due borse contenenti in tutto 280mila euro. Il denaro era destinato agli uffici postali della zona. Le due auto utilizzate per l'assalto, vennero poi ritrovate a Bastida Pancarana (Pavia). I cinque uomini arrestati, di età compresa tra i 45 e i 67 anni, sono tutti residenti o domiciliati a Milano.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/04/06/assalto-portavalori-nel-pavese5-arresti_370e466e-66c7-4cb2-ab2f-3cdfdcc5f724.html

Contrabbando, la Guardia di Finanza sequestra otto tonnellate di «bionde»

06.04.2017 -Maxi sequestro di sigarette di contrabbando nel Napoletano. A Striano la Guardia di Finanza ha trovato un carico di ben 8 tonnellate di "bionde". Erano nascoste all'interno di automezzi non utilizzati; arrestato il responsabile. E' durante un servizio di appostamento notturno che i finanzieri della compagnia di Casalnuovo di Napoli hanno individuato le sigarette in un parcheggio di circa 5mila metri quadrati nella zona industriale di Striano. All'interno due autocarri che venivano utilizzati come luogo di stoccaggio. Le sigarette erano pronte per essere immesse nel mercato; 1,5 milioni il valore stimato.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/napoli_contrabbando_sigarettefinanza-2364603.html

Fernetti, condannato per rapina a mano armata arrestato dalla Polizia Stradale

Il cittadino rumeno è stato arrestato dopo aver effettuato i controlli sui passeggeri di un autobus di linea rumeno nei pressi dell'ex valico di Fernetti

05.04.2017 - Nella serata dello scorso 25 marzo la Polizia Stradale, durante i controlli sui passeggeri di un autobus di linea rumeno nei pressi dell'ex valico di Fernetti, ha arrestato un cittadino di nazionalità rumena, tale V.S di anni 59, che risultava colpito da un mandato di

cattura internazionale ai fini estradizionali in Serbia, in seguito ad una condanna per rapina a mano armata. A seguito di tutti gli atti di rito il personale dipendente ha provveduto alla consegna dello straniero al personale della locale Casa circondariale a disposizione del Sig. Presidente della Corte d'Appello di Trieste. Lo scorso 2 aprile, invece, durante i controlli lungo il RA13 nel Comune di Duino Aurisina, la Polizia Stradale ha fermato il conducente e due passeggeri di una VW Passat con targa rumena. Dai controlli eseguiti si è scoperto che una delle due passeggere, tale S.M.V. di anni 30, risultava colpita da un provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma in seguito ad una condanna relativa ad un'inadempienza conseguente al rimpatrio con foglio di via obbligatorio. Anche in questo caso la cittadina rumena è stata arrestata e associata presso la locale Casa Circondariale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia:

<http://www.triesteprima.it/cronaca/fernetti-condannato-per-rapina-a-mano-armata-arrestato-dalla-polizia-stradale-5-aprile-2017.html>

NO COMMENT...

«Carabiniere stupratore, prove sparite»: il militare genovese è accusato di violenza sessuale

di Marco Grasso

Genova 06.04.2017 - L'ultimo giallo di questa vicenda riguarda la "sparizione" di un referto: le fotografie scattate alla vittima di una violenza sessuale. All'ospedale San Martino sostenevano di aver consegnato le prove ai carabinieri che stavano indagando su un collega, ma i militari ribadiscono di non averle mai ricevute. Gli atti, in modo un po' rocambolesco, rispuntano fuori dagli archivi del pronto soccorso, a dibattimento inoltrato. A processo, accusato di aver stuprato l'ex fidanzata, c'è D.M., 35 anni, appuntato del battaglione della Legione Liguria (il suo nome viene ommesso per proteggere l'identità della vittima). Attualmente sospeso dal servizio, una decina di anni fa era rimasto ferito da un colpo di fucile durante una strage che cambiò l'Italia. La confessione al telefono. Contro di lui pesano le deposizioni di due supertestimoni - una psicologa e la madre della vittima - a cui il militare ha ammesso telefonicamente gli abusi nell'immediatezza dei fatti, avvenuti in un villaggio turistico di Sharm el-Sheikh. Il diretto interessato nega: «Cercavo solo di assecondarla - spiega attraverso il legale Stefano Savi - lei minacciava di denunciarmi perché volevo lasciarla e io temevo di essere arrestato in Egitto». La violenza sessuale, secondo quanto ricostruito dal pm Gabriella Dotto, è preceduta da un lungo e tormentato rapporto. Un referto medico certifica come Veronica (il nome è di fantasia), nel febbraio del 2014 fosse già finita al pronto soccorso, con segni di maltrattamenti. I due restano insieme fin quasi a fine anno quando la ragazza, anche grazie all'aiuto di una psicoterapeuta, decide di troncare la relazione e cambia vita: trova un lavoro come animatrice in un villaggio sul Mar Rosso, lascia il partner e parte. Passano alcuni mesi, durante i quali la giovane (assistita dall'avvocato Giacomo Gardella) sembra riprendersi. A febbraio del 2015, però, il suo ex si ripresenta improvvisamente nel villaggio. Ha con sé un anello, le chiede di sposarlo. Lei rimane interdetta. Tra i due forse il sentimento non è del tutto morto. Lui però vorrebbe convincerla a lasciare subito il lavoro. Il contratto prevede una penale, per le dimissioni senza preavviso. Una cifra che il militare si offre di pagare a patto che lei torni in Italia con lui. La violenza avviene l'ultima sera, nella camera d'albergo prenotata da lui, dopo un litigio. Lei perde i sensi, e la mattina dopo trova la forza di contattare la psicoterapeuta e la madre. È nel corso di questi contatti telefonici che avviene quella che per il giudice delle indagini preliminari Roberta Bossi è una sorta di «confessione», che le due testimoni hanno confermato in dibattimento.

«Volevo solo tranquillizzarla» Per la difesa le cose sono andate in un altro modo. «Era spesso lei a cercarmi», ha raccontato il carabiniere, depositando una serie di messaggi. Quanto all'ammissione telefonica, spiega sempre attraverso il suo legale: «Volevo tranquillizzarla, lei era fuori di sé». D. M. è sopravvissuto a una sparatoria sanguinosissima. Il 27 giugno 2005, a Bogogno, in provincia di Novara, Angelo Sacco, informatico depresso e sommerso dai debiti, si barricava in casa per opporsi a un'esecuzione del tribunale. È armato fino ai denti e prende a sparare all'impazzata. Prima fredda l'ufficiale giudiziario, poi uccide un carabiniere e un motociclista, la cui unica colpa è di passare da quelle parti. Altri sei carabinieri vengono feriti, tra loro c'è anche D.M.. L'appartamento di Bogogno viene infine sgomberato dalle teste di

cuoio e Sacco è stato condannato all'ergastolo. Fu quella strage a spingere l'Arma a dotare ogni provincia di una squadra di negoziatori specializzati.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/04/06/AS7IHqsG-carabiniere_stupratore_militare.shtml

PIRATERIA STRADALE

Ascoli, travolge una donna e scappa La polizia rintraccia pirata della strada

ASCOLI 06.04.2017 - È stato denunciato per omissione di soccorso, fuga e guida senza patente un giovane di 29 anni che ieri mattina ha investito a Borgo Solestà una donna che attraversava sulle strisce pedonali per poi scappare. Sono stati gli agenti della Polstrada che, grazie anche alle testimonianze di alcuni passanti, sono riusciti a rintracciare il giovane a distanza di un paio d'ore dall'incidente. Intorno a mezzogiorno, la sessantaduenne A.B. stava attraversando via Verdi quando, nei pressi dell'incrocio con via Rossini, è stata investita da una Ford Fiesta che stava transitando scaraventandola a terra. Stando alla ricostruzione effettuata dagli agenti della polizia stradale che hanno ascoltato alcuni testimoni oculari, A.G. alla guida dell'utilitaria, subito dopo l'urto si sarebbe sceso dalla macchina sarebbe sceso per sincerarsi delle condizioni della donna, per poi rimettersi alla guida della Ford Fiesta facendo perdere le proprie tracce.

Fonte della notizia:

http://www.corriereadriatico.it/ascoli_piceno/ascoli_donna_polizia_pirata_della_strada-2362935.html

Cagliari: omissione di soccorso dopo un incidente, era ubriaco

Il ragazzo ha tentato di fuggire per le vie adiacenti per poi essere fermato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Cagliari che si trovava in zona, fermando Piras, in via Ogliastro.

di ANTONIO PILUDU

Cagliari 05.04.2017: nella notte di ieri, intorno alle 21,30, in via Is Mirrionis, una 67enne cagliaritana, alla guida della sua Renault Clio, è stata tamponata da una Lancia Y guidata da Nicola Piras, di 21 anni, di Monserrato, con precedenti penali. Dopo l'urto, il ragazzo ha tentato di fuggire per le vie adiacenti per poi essere fermato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Cagliari che si trovava in zona, fermando Piras, in via Ogliastro. La donna nel frattempo è stata soccorsa ed accompagnata nel vicino pronto soccorso del SS. Trinità, dove le sono stati dati 7 giorni di prognosi. I militari hanno sottoposto Piras al controllo etilometrico, rilevando il tasso alcolemico pari a poco meno di 2,00 gr/l con conseguenti: deferimento in stato di libertà alla competente autorità giudiziaria per il reato di Omissione di Soccorso; ritiro della patente; sequestro del veicolo.

Fonte della notizia:

<http://cagliari.cq24.it/1.56130/cronaca/sardegna-cagliari/3684/cagliari-omissione-di-soccorso-dopo-un-incidente-era-ubriaco>

Pirata della strada fugge in sella allo scooter rubato

05.04.2017 - Scontro frontale tra scooter, l'altra sera, in via Volta. Uno dei due centauri subito dopo scappa: la polizia municipale scopre poi che il ciclomotore era stato rubato. Gli scooter stavano viaggiando nelle opposte direzioni quando uno di questi ha centrato tra in pieno l'altro, condotto da quarantenne. L'uomo è finito a terra riportando ferite non gravi. L'altro scooterista, però, è subito fuggito, senza preoccuparsi di verificare le condizioni del ferito, nè rilasciare le proprie generalità

Fonte della notizia:

<http://www.lastampa.it/2017/04/05/edizioni/imperia/incidente-sanremo-jRVXBPO9AVwMVis78LEBLJ/premium.html>

Travolge un pedone e scappa, il "pirata" era un dipendente del "Cadoro"

L'episodio giovedì scorso in via Cal di Breda: a finire nei guai un 30enne che è stato denunciato dalla polizia stradale per fuga da incidente stradale e omissione di soccorso. Solo lievi ferite per un 19enne

TREVISO 04.04.2017 - Un trevigiano di 30 anni, dipendente del supermercato "Cadoro" di via Cal di Breda a Treviso, è stato denunciato dalla polizia stradale di Vittorio Veneto per omissione di soccorso e fuga in seguito ad incidente stradale. L'uomo, giovedì scorso poco dopo le 19.45, ha colpito con lo specchietto della sua auto un ragazzo di 19 anni che stava camminando a bordo strada, facendolo cadere rovinosamente a terra. L'incidente è avvenuto proprio a pochi passi dal market: il 30enne aveva finito il turno di lavoro pochi minuti prima e, dopo l'incidente, non si era fermato per prestare soccorso al giovane pedone che aveva riportato nello scontro una prognosi lieve, di appena sette giorni. L'automobilista, non dando particolare peso al fatto, pensava di non subire conseguenze. Sulle tracce del "pirata" si sono subito messi gli investigatori della polizia stradale di Vittorio Veneto che hanno raccolto sul posto le testimonianze di alcuni passanti che avevano soccorso il 19enne e acquisito l'elenco del personale del vicino supermercato. Il mezzo proveniva proprio dal parcheggio del "Cadoro". Il giovane ferito, come del resto i testimoni, ricordavano solamente che la vettura del "pirata" era un'utilitaria di colore scuro. Un elemento all'apparenza vago che si è invece rivelato importante ed ha permesso agli investigatori di restringere il cerchio fino al 30enne che si serviva appunto di una vettura dalla livrea nera, non intestata a lui, per recarsi al lavoro e fare ritorno a casa. L'uomo, messo alle strette, ha prima negato ogni addebito ma ha poi dovuto ammettere le sue responsabilità di fronte alle contestazioni degli agenti della polstrada.

Fonte della notizia:

<http://www.trevisotoday.it/cronaca/treviso-cadomo-cal-di-breda-4-aprile-2017.html>

VIOLENZA STRADALE

Napoli, reagisce alla rapina e viene accoltellato: ragazzo di 16 anni è grave

Il giovane ha reagito al furto del suo scooter e lotta adesso tra la vita e la morte all'ospedale San Paolo di Fuorigrotta. L'episodio è avvenuto non lontano dallo Stadio San Paolo, dopo la fine della partita tra Napoli e Juventus

06.04.2017 - Violenta rapina in via Carlo Carrà, nel quartiere di Pianura a Napoli. Un 16enne ha reagito al furto del suo scooter e lotta adesso tra la vita e la morte all'ospedale San Paolo di Fuorigrotta. L'episodio è avvenuto non lontano dallo Stadio San Paolo, dopo la fine della partita tra Napoli e Juventus. È stato il giovane a ricostruire – sono poche le cose che è riuscito a raccontare date le sue condizioni – la vicenda agli inquirenti. La vittima è stata trovata sanguinante sul ciglio della strada da un automobilista che lo ha subito trasportato all'ospedale: sarebbe stato inseguito per centinaia di metri, poi aggredito e accoltellato. Da una prima ricostruzione della polizia che ora indaga, i rapinatori (almeno due) dopo l'aggressione sono riusciti a sottrargli lo scooter che è stato poi ritrovato abbandonato poco distante. La prognosi del giovane, che è stato accoltellato, è al momento riservata. Indaga la polizia.

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/citta/rapina-scooter-via-carra-napoli.html>

Rissa per motivi di viabilità a Napoli, osso fratturato: arrestati tre giovani

06.04.2017 - Calci, pugni e colpi di casco nei pressi dell'ospedale Vecchio Pellegrini di Napoli, per motivi di viabilità: i carabinieri hanno arrestato tre ragazzi che si sono picchiati a causa di un incidente stradale avvenuto il giorno prima. I militari dell'arma sono intervenuti mentre i tre si stavano picchiando: i carabinieri li hanno separati, identificati e poi arrestati con l'accusa di rissa aggravata e lesioni personali. Si tratta di Salvatore Chiaiese, 19 anni, di Pizzofalcone, zona che si trova alle spalle di piazza del Plebiscito, già noto alle forze dell'ordine; Alfredo Varriale, anche lui di 19 anni, incensurato e Grigore Radul, 22 anni, residente nel quartiere Stella, anche lui già noto alle forze dell'ordine. Chiaiese e Radoula sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici: il primo ne avrà per 30 giorni, per una frattura all'osso nasale e un ematoma allo zigomo sinistro mentre il secondo ha riportato un trauma cranico non commotivo giudicato guaribile in 2 giorni.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/napoli_arresti_viabilita_rissa-2364842.html

Pugni e botte per un sorpasso: condannato lo chef dei vip

di Ciriaco M. Viggiano

SORRENTO 06.04.2017 - Dopo quella manovra azzardata non ci aveva visto più. E in sella allo scooter aveva raggiunto il furgoncino dal quale era stato sorpassato, per poi cominciare a picchiare il conducente. Un raptus che ora costa una condanna a due anni e quattro mesi di carcere ad Antonino Esposito, 49enne chef di Massa Lubrense e titolare di un'accorsata pizzeria di Sorrento, l'«Acqu'e Sale» di Marina Piccola. Ecco la sentenza pronunciata dal gup del Tribunale di Torre Annunziata, Giovanni De Angelis, al termine del processo con rito abbreviato. Una decisione choc che rischiava di essere ancora più pesante: nel corso della requisitoria, il sostituto procuratore Mariangela Magariello aveva invocato per Esposito addirittura tre anni e sei mesi di reclusione. D'altronde la vicenda di cui fu protagonista lo chef massese, che gode di una discreta e crescente popolarità perché è spesso ospite di numerose trasmissioni televisive, suscitò scalpore nell'estate 2015. Era il primo pomeriggio del 5 agosto quando Aniello Durante, 49enne di Sant'Agata sui due Golfi, percorreva via Nastro Verde a bordo di un furgoncino. Lungo la strada verso l'hotel dove da anni lavora come cameriere, Durante sorpassò lo scooter sul quale viaggiava proprio Esposito. La manovra non piacque allo chef che a quel punto, stando alla ricostruzione ipotizzata dalla Procura e confermata dal Tribunale di Torre Annunziata, raggiunse il cameriere all'ingresso dell'albergo ferendolo con pugni al volto e colpi di casco alla nuca. Durante, con gli indumenti ancora sporchi di sangue, fu ricoverato prima al pronto soccorso dell'ospedale di Sorrento e poi al Policlinico di Napoli. La diagnosi? Frattura chiusa del cranio e delle ossa facciali, per le quali il cameriere fu anche sottoposto a un intervento chirurgico per l'installazione di tre placche metalliche nella mandibola.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/antonino_esposito_chef_condannato-2363043.html

CONTROMANO

Ruba mozzarelle e formaggi al mercato, poi fugge contromano danneggiando le auto in sosta

Un uomo a bordo di una Renault Scenic grigia si è fermato davanti ai banchi e come se nulla fosse ha cominciato a caricare i latticini nella sua auto

05.04.2017 - Ha rischiato di fare una strage, e tutto per rubare qualche mozzarella e dei formaggi. Incredibile ciò che è successo martedì mattina, 4 aprile, alle ore 7.30, in piazza Foroni. Nel quartiere Barriera di Milano. Un uomo a bordo di una Renault Scenic grigia si è fermato davanti ai banchi come se nulla fosse, poi ha cominciato a caricare i latticini nella sua auto. Con l'intento di portarli via senza pagare nemmeno un centesimo. Approfittando della consegna dei prodotti il ladro ha preso di mira il furgone carico di formaggi e mozzarelle. Ma il suo strano modus operandi non è sfuggito. Un ambulante ha lanciato l'allarme e l'uomo, sentendosi braccato, è entrato in macchina tentando un'uscita di scena in retromarcia su via Foroni. Danneggiando alcune transenne Poi è rientrato tra i banchi, ha speronato due carretti e ha sfiorato un garzone. Il ladro, infine, ha imboccato, in ultimo, via Sesia. Danneggiando le macchine in sosta e percorrendo un paio di isolati in contromano. In Barriera, ora, è caccia all'uomo. Sulle sue tracce c'è anche la polizia che ieri è intervenuta tra i banchi per ascoltare gli ambulanti e raccogliere le informazioni del caso.

Fonte della notizia:

<http://www.torinotoday.it/cronaca/furto-mozzarelle-piazza-foroni.html>

INCIDENTI STRADALI

Muore a 26 anni per un incidente in moto dopo 2 giorni di agonia

di Ilenia De Rosa

06.04.2017 - Non ce l'ha fatta. Il 26enne che martedì a bordo del suo scooter aveva avuto un grave incidente. Ricoverato al Loreto Mare, aveva riportato gravi traumi tra cui un'edema cerebrale. È morto il giovane di Vico Equense, Catello Donnarumma, su via Raffaele Bosco, presso la frazione di Pietrapiano. In questi due giorni ha lottato tra la vita e la morte ma pochi

minuti fa ha perso la sua battaglia. Adesso è in osservazione per l'espianto degli organi. Il giovane martedì mattina stava percorrendo via Raffaele Bosco, in direzione centro. Nei pressi dell'istituto alberghiero «De Gennaro» ha tentato di sorpassare un camion ma di fronte ha trovato una fiat Panda. Il conducente, un uomo della provincia di Avellino, non è riuscito a evitare il motorino. Forte l'impatto. Il corpo di Catello Donnarumma è stato trovato dall'altro lato della carreggiata. Il ragazzo portava il casco, ma evidentemente non è bastato per attutire il colpo. I sanitari dell'ospedale «De Luca e Rossano» al loro arrivo lo hanno trovato ancora vivo, ma non cosciente. Da lì subito la folle corsa. Prima al nosocomio di Vico Equense, poi a Napoli, al «Loreto Mare». I medici hanno riscontrato subito le sue gravi condizioni. Ma familiari ed amici hanno pregato e creduto fino all'ultimo che Catello potesse farcela. Invece non è stato così. Tanti i post di speranza pubblicati su Facebook in queste ultime ore. A quelli, adesso, si sono aggiunte le frasi di dolore e tristezza dei tanti giovani che lo conoscevano, apprezzavano e ora piangono per la sua scomparsa.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/costiera_muore_26_anni_un_incidente_scooter_dopo_giorni_di_agonia-2364710.html

Incidente a corso Francia: scontro tra suv e scooter, muore un centauro di 26 anni Incidente mortale su Corso Francia nel tardo pomeriggio di ieri: nello scontro tra uno scooter e un suv ha perso la vita un centauro di 26 anni.

06.04.2017 - Un incidente mortale si è verificato nel pomeriggio di ieri, mercoledì 5 aprile, a Corso Francia. Qui, attorno alle 18.30, uno scooter della Honda si è scontrato con un suv Toyota, circa all'altezza della rampa di viale Maresciallo Pilsudski. Ad avere la peggio un giovane centauro di ventisei anni, che ha perso la vita nello scontro: il personale sanitario del 118 giunto a bordo di un'ambulanza non ha potuto far altro che constatarne il decesso avvenuto sul colpo. Sul posto gli agenti della II Gruppo Polizia Locale di Roma Capitale e le forze dell'ordine, che hanno proceduto con i rilievi del caso per accertare la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità. Inevitabili le ripercussioni al traffico nell'ora di punto, con rallentamenti e la circolazione congestionata in tutta la zona.

Fonte della notizia:

<http://roma.fanpage.it/incidente-a-corso-francia-scontro-tra-suv-e-scooter-muore-un-centauro-di-26-anni/>

Investito nella notte a Sarzana, è grave: traumi alla testa e al bacino

La Spezia 06.04.2017 - Incidente stradale, nella notte, a Sarzana. Un pedone è stato investito in viale XXV Aprile, con conseguenze piuttosto gravi. Soccorso dall'ambulanza della Pubblica Assistenza di Sarzana - affiancata da un'automedica dell'Emergenza Sanitaria Delta 2, intervenuta con un medico e un infermiere - l'uomo è apparso subito in condizioni molto serie. È stato trasportato alla "shock room" del pronto soccorso della Spezia, dove gli sono stati riscontrati politrauma a carico del cranio, del bacino e degli arti inferiori. Sull'incidente stradale avvenuto nella notte indagano i carabinieri, per ricostruire la dinamica probabilmente molto incerta. Al momento, non è stato ancora comunicato neppure da quale mezzo sia stato investito il pedone.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2017/04/06/ASqn4isG-pedone_investito_sarzana.shtml

Si schianta contro un Tir, centauro 'vola' sull'asfalto: caos traffico in tangenziale L'incidente mercoledì pomeriggio sulla Corda Molle, in territorio di Azzano Mella: ad avere la peggio un centauro di 40 anni, in sella a una Ducati Monster. Ricoverato in ospedale in elicottero

06.04.2017 - A poche ore dallo schianto mortale di Castegnato, dove ha perso la vita il 57enne Marco Bonomi, un altro incidente stradale in moto per lunghi attimi ha fatto temere il peggio. Il protagonista, suo malgrado, questa volta è un 40enne di nazionalità rumena, residente in città: intorno alle 17 di mercoledì pomeriggio si è schiantato contro un Tir. Per cause ancora in corso di accertamento (sul posto la Polizia Stradale) in sella alla sua moto, una Ducati Monster,

è finito per speronare un Tir lungo la Corda Molle, in territorio di Azzano Mello. L'avrebbe appena sfiorato, ma quanto basta per scivolare sull'asfalto per alcune decine di metri. Anche il conducente della due ruote è stato sbalzato con violenza sull'asfalto. La macchina dei soccorsi si è mossa rapida: l'Areu ha inviato sul posto ambulanza e automedica, poi anche l'elisoccorso per il trasporto in ospedale. Le condizioni del giovane centauro sembravano ben più gravi: l'allarme è rientrato a seguito del ricovero in ospedale. Se la caverà con una trentina di giorni di prognosi: attualmente è ricoverato alla Poliambulanza di Brescia. Strada chiusa e traffico in tilt per più di due ore: la tratta della Corda Molle che dalla Bassa porta a Brescia e Montichiari è rimasta chiusa per permettere i soccorsi al centauro, e per liberare poi la strada dai detriti e dalla moto andata distrutta. Uscita obbligatoria ad Azzano Mella, per poi rientrare sulla Provinciale da Flero.

Fonte della notizia:

<http://www.bresciatoday.it/cronaca/incidente-stradale/azzano-mella-5-aprile-2017.html>

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Vigili tamponano camion durante inseguimento

Nessuno è rimasto ferito, ma il veicolo della polizia locale è rimasto danneggiato nella parte anteriore e nella fiancata

Treviglio (Bergamo), 5 aprile 2017 - Un inseguimento lungo le vie di Treviglio è terminato con il furgone della polizia locale che ha tamponato un mezzo pesante. I vigili avevano notato il conducente di un camion guidare col cellulare. L'incidente questa mattina. Nessuno è rimasto ferito, ma il veicolo della polizia locale è rimasto danneggiato nella parte anteriore e nella fiancata. Sul posto per i rilievi sono poi intervenuti i carabinieri.

Fonte della notizia:

<http://www.ilgiorno.it/bergamo/cronaca/vigili-inseguimento-tamponamento-1.3018854>

SBIRRI PIKKIATI

In fuga con la moto, investe un poliziotto: arrestato ragazzo bresciano

In manette un giovane bresciano di 27 anni, arrestato a San Polo dagli agenti della Polizia di Stato: fuga rocambolesca in sella alla sua Kawasaki Ninja, senza assicurazione e con una targa falsa

05.04.2017 - In poche parole: in moto con una targa che non era quella giusta, un coltello in tasca, in fuga rocambolesca dai poliziotti che gli intimano di fermarsi (ne investirà pure uno), l'assicurazione non pagata. Non poteva che finire così, con le manette: arrestato dalla Polizia di Stato un ragazzo bresciano di 27 anni. Si è reso protagonista di una fuga pericolosissima, nel primo pomeriggio di domenica, tra le vie della città. Erano circa le 13 quando viene avvicinato da una pattuglia della Questura: in sella alla sua potente Kawasaki Ninja, ma con la targa piegata in modo che non sia possibile leggerla. I lampeggianti delle sirene si accendono, ma lui non si ferma: anzi. Comincia a dare gas, cercando di seminare i poliziotti che intanto lo inseguono a gran velocità. Una fuga che sembrava non finire mai, partita da Viale Duca d'Aosta e proseguita poi in Viale Duca degli Abruzzi, Via Cremona e Via Maggio. Tra sorpassi azzardati (per fortuna a quell'ora le strade erano abbastanza vuote) e curve all'ultimo minuto per evitare le altre auto, il folle inseguimento si è concluso perfino con un agente investito. La centrale operativa della Questura aveva già infatti "schierato" diverse auto lungo il percorso che il giovane avrebbe potuto percorrere. Il ragazzo si è così trovato di fronte un posto di blocco, davanti a cui non si è fermato. Nel fuggire a gran velocità ha colpito di striscio l'agente che gli stava intimando l'alt, provocandogli ferite al braccio e al gomito. Ma il poliziotto non si è arreso, è saltato in macchina e ha continuato a inseguirlo. La sua fuga si è conclusa dopo un quarto d'ora da incubo, in un vicolo cieco in un parco di San Polo, in Via Cimabue. Gli è andata male: voleva evitare il sequestro del mezzo per via dell'assicurazione scaduta, si è invece meritato le manette. La targa della sua moto era piegata, e non era nemmeno l'originale: sopra vi aveva "appiccicato" la targa di un'altra due ruote di sua proprietà. In tasca un coltello pieghevole, sequestrato anche quello. E nel quarto d'ora a tutta velocità ha collezionato una serie notevole di infrazioni, tutte riprese dalle telecamere. Il giovane è stato dunque arrestato, con il sequestro della moto e il ritiro immediato della patente. E' accusato di resistenza a

pubblico ufficiale e lesioni: già processato con rito direttissimo, è stato condannato all'obbligo di firma.

Fonte della notizia:

<http://www.bresciatoday.it/cronaca/brescia-arresto-moto.html>